

n. 247 – 30 maggio/6 giugno 2017

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **Lunedì 5 giugno a Sestri Levante (GE) consegna della Costituzione ai neodiciottenni. Sarà presente Carlo Smuraglia**



COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Provincia di GENOVA

Nell'anno dei tuoi 18 anni il tuo Comune di Sestri Levante ha deciso di farti un regalo importante.

La tua maggiore età è garantita da una lunga storia, un cammino fatto nel nostro Paese per riconoscere i diritti democratici, una conquista confermata nella Carta Costituzionale.

Lunedì 5 giugno alle ore 15,30 puoi venire in Sala Riccio, nel Palazzo Comunale di Piazza Matteotti, 3 dove riceverai una copia della Costituzione della Repubblica Italiana.

Abbiamo pensato di farti questo dono, perché tu entri a far parte della cittadinanza attiva e d'ora in avanti potrai essere un protagonista più consapevole del tuo futuro.

Saranno presenti con noi all'incontro:

La Dirigente IIS Natta Deambrosi: prof.ssa Paola De Vincenzi

Il Presidente Nazionale ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia): Prof. Carlo Smuraglia

Ti aspettiamo

*La Sindaca
Valentina Ghio*

Sestri Levante, 19 maggio 2017



ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

► La “giornata antifascista” (27 maggio 2017)



L’iniziativa che abbiamo assunto “contro tutti i fascismi” è stata un grande successo.

Al centro, a Roma, una giornata di riflessione approfondita (“Essere antifascisti, oggi”) seguita per tutto il giorno da un pubblico molto attento. Il materiale (abbondantissimo) è stato registrato e sarà presto trascritto e messo a disposizione dell’apposito gruppo di lavoro, cui spetterà la sintesi e la formulazione di proposte.

Una bella, grande, giornata, fuori da ogni formalismo inutile e ricchissima di contenuti.

Contemporaneamente, in tutto il Paese, circa 150 manifestazioni di vario genere, molto ricche anche di fantasia, che hanno portato il tema “antifascista” in tutte le zone d’Italia, dal nord al sud e nelle isole. Un altro, grande, successo, di cui si potrà raccontare più oltre, in dettaglio.

Non basta: la stampa (almeno una parte non indifferente ed anche in più occasioni) si è finalmente accorta che c’era un evento straordinario e molto lontano dalla quotidianità. Ne hanno parlato: *Repubblica.it*, *il manifesto*, *Il Fatto quotidiano*, *l’Unità*; e vi sono state interviste del Presidente a *Radio Popolare* e a *Radio articolo 1*.

Infine: se ne sono accorti anche i fascisti, che in varie città o paesi d’Italia, hanno “festeggiato” l’evento, scrivendo sui muri le solite sciocchezze, rivelatrici non solo del fatto che si è colpito nel segno, dedicando a questo fenomeno dei neofascismi la dovuta, approfondita, attenzione, ma anche dimostrando – per loro stessa mano – l’estrema pochezza delle loro idee.

Un passo avanti, dunque, nell’elaborazione del fenomeno dei vecchi e nuovi fascismi e dei modi per contrastarlo, soprattutto fra i giovani. E già sono emersi segnali e iniziative di grande interesse anche nella giornata del 27.

Cito, per tutte, il comunicato emesso dal Coordinamento regionale ANPI del Veneto (che pubblichiamo qui di seguito), in cui si riferisce di una delibera adottata dal Comune di Cavarzere, proprio in materia di attribuzione di spazi.

Un provvedimento esemplare e altrettanto significativo, di una delle tante strade che già ora si possono battere.

Forti di tutto questo, continueremo e andremo sempre più avanti, nonostante le scritte e nonostante le manifestazioni fasciste, insistendo nel contrapporre ad esse i valori della Costituzione.

Comunicato Stampa

Ordine del giorno relativo alla concessione di spazi comunali ad associazioni, organizzazioni di matrice razzista, xenofoba e neofascista. Comune di Cavarzere

Sabato 27 maggio sarà la Giornata dedicata all'antifascismo. Un'iniziativa unica nel suo genere che segna un ulteriore e importante passo in avanti verso la difesa della Costituzione.

L'ANPI con questa giornata intende alimentare nel Paese una diffusa coscienza nazionale sul problema dell'intensificarsi del fenomeno e della minaccia neofascista in Italia e nel mondo, dei razzismi, della xenofobia, del sessismo e sulla necessità, quindi, di una piena attuazione dei principi e dei valori della Costituzione.

Assistiamo però a sempre più diffuse manifestazioni di apologia del fascismo. Non solo il fascismo non è morto come dimostra il recente raduno al Cimitero maggiore di Milano in onore dei repubblicani di Salò, ora ci sono i fascisti "del terzo millennio", fascisti che non si dichiarano tali, ma in realtà lo sono anche se camuffati da associazioni culturali e sociali, il fascismo è quello che sotto il profilo dell'autoritarismo e del populismo razzista si profila in mille forme.

Essere antifascisti, oggi, significa dunque arginare questi fenomeni, ma soprattutto prendere coscienza che nel nostro ordinamento legislativo esistono delle leggi (la legge 20 giugno 1952, n° 645, nota come legge "Scelba" e la legge 25 giugno 1993, n° 205 nota come legge "Mancino" oltre che la XII disposizione transitoria e finale secondo cui "è vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista") che sono state applicate dalla stessa Corte Suprema di Cassazione e che dunque rappresentano un punto fermo dal quale non si può prescindere.

Per questo l'ANPI ritiene che chi chiede di occupare degli spazi pubblici debba conoscere e rispettare queste leggi.

Ieri sera, 24 maggio 2017, il Consiglio Comunale di Cavarzere ha approvato una delibera che vede regolate le concessioni delle sale pubbliche nel pieno rispetto della legge. Con questa deliberazione, voluta dal gruppo consiliare di Art.Uno Mdp della Città di Cavarzere - nella figura della capogruppo Elisa Fabian del consigliere Francesco Viola e dell'assessore Andrea Orlandin - assieme al sindaco Henry Tommasi e all'Amministrazione Comunale di Cavarzere, si è ribadito il rispetto della Costituzione e dei suoi valori di libertà e si è ricordato come questa Costituzione sia nata dalle terribili esperienze della guerra causata da regimi totalitari, come il fascismo e il nazismo, e nazionalistici.

Con questa decisione l'ANPI Regionale vede iniziare un percorso che va verso il rispetto delle leggi, dei valori di solidarietà, partecipazione e ripudia ogni atto di razzismo, di xenofobia, di sessismo che vengono manifestate più o meno apertamente da associazioni e gruppi politico-culturali che direttamente o surrettiziamente si ispirano agli ideali di matrice Nazifascista.

Coordinamento Regionale ANPI del Veneto

Ndr.: Su <http://www.anpi.it/articoli/1757/basta-con-i-fascismi-la-rassegna-stampa> è disponibile la rassegna stampa sulla Giornata antifascista.

Informiamo inoltre che il prossimo numero del quindicinale dell'ANPI www.patriaindipendente.it sarà dedicato alle iniziative che si sono svolte in tutta Italia e al Seminario nazionale "Essere antifascisti, oggi". I lettori troveranno gallerie fotografiche, locandine, video, cronache, articoli, messaggi, interventi.

► La legge elettorale, le elezioni "anticipate", i voucher: e i cittadini?

Si fa un gran parlare, sulla stampa, di un'intesa molto vicina sulla legge elettorale, tra le forze politiche "maggiori", il PD, Berlusconi e parte della destra, perfino i Cinque stelle. Naturalmente, non si sa nulla né sui connotati precisi di questa possibile legge, né sulle ragioni della improvvisa conversione di molti al proporzionale, né se la legge in gestazione sarà rispettosa dei principi ripetutamente esposti dalla Corte Costituzionale, circa la rappresentanza e i diritti dei cittadini. Si parla anche di uno sbarramento del 5% per l'ingresso al

Parlamento, che taglierebbe fuori tutti i partiti “minori” (dunque, non solo Alfano, ma anche qualche raggruppamento della sinistra, a quanto pare). L'accordo, di per sé, avrebbe – di buono – la conclusione di una lunga ed inesplicabile diatriba che si protrae da mesi; di cattivo, la non conoscenza di tutti i contenuti e della ragione vera dell'improvvisa intesa; ragioni che sembrano più vicine agli interesse dei partiti (di alcuni partiti) piuttosto che agli interessi del Paese e del “popolo sovrano”.

Ma c'è di peggio: se si fa la legge elettorale, scrive la stampa, si va anche alle elezioni anticipate. E sorge immediata una domanda: ma perché? La legge elettorale si formula perché ci deve essere, e ci sia quando si indicano le elezioni. Poiché la naturale scadenza elettorale è nei primi mesi del 2018, per quali ragioni si dovrebbero indire le elezioni prima di allora? Non lo dicono; alcuni giornali scrivono che la ragione è che alcuni partiti vogliono votare subito, evidentemente per un loro tornaconto; ma questo può essere sufficiente per lo scioglimento anticipato delle Camere? Dunque, logico attendere quantomeno una spiegazione convincente.

Infine, i voucher. Come tutti sanno, era stato indetto un referendum, che avrebbe dovuto svolgersi in questi giorni. Lo si è vanificato approvando una legge che, andando incontro alla volontà dei promotori, aboliva il sistema dei voucher. Il referendum non si è fatto, tra la soddisfazione generale.

Adesso, spunta una legge che, in tutto o in parte, li reintroduce. E' serio, è convincente, è legittimo? Sono domande che anche il cittadino più sprovveduto si pone. Dandosi una risposta - in genere – non favorevole a chi ha avuto questa “brillante” idea. Noi pensiamo, sinceramente e con chiarezza, che si tratti di un una grave scorrettezza costituzionale e politica, veramente inaccettabile.

Qualcuno insinua, che la questione dei voucher sia stata riproposta soprattutto per creare dei problemi al Governo, e provocarne eventualmente la caduta, giustificando così lo scioglimento delle Camere. Naturalmente, sono ipotesi, purtroppo da non sottovalutare in una fase come questa, in cui tutto sembra possibile. Ma sarebbe un'altra doppia scorrettezza: sul piano del rispetto della Costituzione, che vuole un lavoro “libero e dignitoso”; e sul piano della correttezza, ancora una volta, politica e costituzionale, perché non c'è alcuna ragione (o almeno alcuna ragione che corrisponda all'interesse generale) per fare cadere un Governo, che fra pochi mesi dovrà mettere mano ad una finanziaria difficile e pericolosa.

Sono tutti interrogativi che ci poniamo e che ci angustiano, perché l'unico vero, grande assente è il cittadino, con i suoi interessi, le sue esigenze, i suoi valori.

Quel cittadino che incitiamo tutti a “partecipare” per rafforzare la democrazia; e che, di questi tempi, in varie occasioni, ha risposto positivamente; ma poi viene messo nella condizione di non sapere, di non capire e quindi – più che mai – di

allontanarsi dalla politica e dalle istituzioni. Questo è gran male, perché la democrazia si nutre e vive proprio di (convinta) partecipazione e un Paese ha tutto da perdere quando essa viene messa in crisi, quando i valori costituzionali appaiono travolti dalle esigenze della più meschina ed egoistica politica.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter